



## LA FORMAZIONE DEGLI AVVOCATI EUROPEI: OBIETTIVI E NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL 2022

di Giovanna Franzese

### **Il background della formazione giudiziaria europea**

In seguito al lancio lo scorso anno della [strategia europea di formazione giudiziaria 2021- 2024](#) (2 dicembre 2020) e alla conferenza del 6 e 7 maggio 2021 '[Modernising EU Justice Systems by boosting training of justice professionals](#)' durante la quale sono stati presentati i primi risultati, la DG Justice della Commissione europea ha lanciato nuovi programmi di finanziamento (CERT: Cittadini, uguaglianza, diritti e valori) <https://ec.europa.eu/newsroom/just/items/728082/en> - mettendo a disposizione fondi anche per la formazione giudiziaria, mentre il prossimo bando all'interno del programma Giustizia dovrebbe essere pubblicato durante il primo trimestre del 2022.

La disponibilità di questi programmi era stata preannunciata dai rappresentanti della Commissione nell'ambito del dialogo continuo con il Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa (CCBE). Nell'ultima riunione informale avuta con la Commissione, il CCBE ha avuto modo di presentare i propri commenti alla nuova strategia e di rappresentare le difficoltà relative all'accesso da parte degli Ordini ai fondi dell'UE per la formazione.

Se da un lato viene accolta la sfida posta dall'ambizioso obiettivo di formare il 15% degli avvocati entro il 2024 su questioni relative al diritto dell'UE, dall'altro lato viene evidenziato in maniera chiara il bisogno di strumenti e risorse adeguate alla formazione degli avvocati europei al fine di garantire parità di accesso alle opportunità di formazione per tutti i professionisti del diritto. La necessità di adeguati fondi si accompagna poi al bisogno di predisporre procedure adeguate ad agevolarne l'accesso anche agli Ordini locali che incontrano notevoli difficoltà ad ottenere i finanziamenti.

La Commissione in risposta a tale specifica esigenza ha fatto riferimento alla possibilità di presentare domanda per progetti transnazionali pluriennali (*action grants*) per la formazione di avvocati su molteplici argomenti, auspicandone il coordinamento da parte della Fondazione europea degli avvocati (ELF) e del CCBE con l'obiettivo di raggiungere anche gli Ordini locali.

### **Le azioni del CCBE in tema di formazione**

Da un punto di vista interno al CCBE la questione è ampiamente discussa nell'ambito del comitato Training. Dagli scambi tra le Avvocature europee è emersa una mancanza di esperienza dei meccanismi e delle procedure necessarie per la richiesta di fondi europei. Quale azione correttiva, il CCBE durante il 2021 ha organizzato due seminari dedicati. Il workshop del 9 marzo 2021 sui fondi Ue disponibili per l'Avvocatura ha ospitato alcuni rappresentanti della Commissione europea con una agenda che ha spaziato dalla presentazione dell'EU Recovery and Resilience Facility (RRF), alle opportunità di finanziamento nell'ambito della giustizia (CERV) e la presentazione dei vari progetti transfrontalieri e multinazionali, fino al processo di gestione dei bandi.

Con l'ausilio della Fondazione ELF, infine, il CCBE ha organizzato un evento interno per i propri membri con il fine di promuovere l'uso dei finanziamenti dell'UE da parte degli Ordini degli avvocati e dello scambio delle best practices. Da questo punto di vista l'esperienza della Fondazione europea degli

avvocati nell'ambito della gestione dei progetti di formazione per gli avvocati, finanziati con i fondi dell'Unione Europea è riconosciuta come determinante.

### **I Progetti formativi ELF per il 2022**

Negli ultimi anni è stato notevole il sostegno che la Fondazione ha offerto nei confronti dei propri membri. Molti gli avvocati italiani che al pari dei loro colleghi europei hanno potuto usufruire in questi ultimi anni di una offerta formativa di alto livello nell'ambito di vari campi del diritto europeo e hanno avuto l'opportunità di ampliare il proprio network.

Durante il 2021 il Managing Director della Fondazione ELF, Alonso Hernandez-Pinzon è stato più volte invitato a partecipare alle riunioni di diversi comitati tecnici del Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa nei quali ha avuto modo di presentare gli obiettivi ed i programmi di formazione per il 2022. Questo a significare come il bisogno di formazione nel diritto dell'UE sia un elemento trasversale che accomuna le Avvocature europee e che riesce a creare anche delle nuove sinergie tra gli Ordini dei vari Stati membri.

E' stato questo il caso del progetto [REFOTRA](#) sviluppato in partnership con il CCBE che ha visto il coinvolgimento di varie Avvocature europee. Il progetto ha studiato e sviluppato un metodo per il riconoscimento della formazione svolta dagli avvocati in altri Stati membri. L'attività è stata portata avanti nell'ambito del comitato tecnico "Training" del CCBE. Il gruppo di lavoro ha visto l'attivo coinvolgimento dell'Avvocatura italiana attraverso l'apporto della Consigliera Francesca Sorbi, membro del Comitato e del Board of Directors della ELF. Il CNF è stato tra i primi in Europa ad implementare in via sperimentale l'uso del certificato europeo. Il progetto Refotra è posto tra gli obiettivi per il 2022 della Fondazione: la ELF utilizza il certificato per i partecipanti ai propri corsi di formazione, e ne sosterrà e promuoverà attivamente l'adozione al fine di allargarne l'impiego e rendere più semplice il riconoscimento da parte degli Ordini europei della formazione erogata al di fuori dello Stato di origine dell'interessato.

Oltre a Refotra, a partire dal 2022 la ELF porterà a termine almeno altri tre progetti già in essere. Uno di questi è indirizzato alla formazione degli avvocati penalisti sulle direttive relative ai diritti processuali (direttiva 2013/48/EU; direttiva 2016/343/EU e 2016/1919), [CrimiLaw](#). Il progetto formativo si sviluppa secondo una metodologia già ampiamente sperimentata nei corsi di formazione Elf, che prevede l'organizzazione di seminari e la condivisione del materiale formativo. Nel caso di CrimiLaw sono 12 i seminari organizzati in 7 Stati membri sulle tre 3 direttive sui diritti procedurali e sull'impatto del mandato di arresto europeo.

Nel marzo 2022 è previsto anche il termine del progetto [AI4Lawyers](#) (*Artificial Intelligence for Lawyers*), che è stato implementato in partnership con il CCBE a partire dall'aprile del 2020 per una durata complessiva di 24 mesi. Il progetto parte dalla considerazione dell'influenza della scienza computazionale sul settore giustizia ed ha tra gli obiettivi quello di indentificare le opportunità e le barriere nell'uso degli strumenti di elaborazione del linguaggio naturale nella prassi degli studi legali medi e di redigere una guida sull'uso dell'IA da parte di avvocati e studi legali nell'UE.

Infine, dopo il completamento della prima edizione del programma multilaterale di scambio formativo per avvocati [LAWYEREX](#) nel 2022 verrà rilanciata una nuova edizione. LAWYEREX II si propone di realizzare nuovi scambi di avvocati alla stregua di quanto avviene per la rete giudiziaria, con tre obiettivi principali: aumentare la conoscenza dei sistemi giuridici di altri Stati membri, creare o consolidare le capacità di rete ed infine migliorare le competenze linguistiche legali. Il programma è destinato ad avvocati

qualificati con un massimo di 7 anni di esperienza professionale e selezionati sulla base di criteri concordati con gli studi partner. La nuova edizione offrirà a 107 avvocati europei l'opportunità di uno scambio multilaterale formativo in istituzioni estere ospitanti.

Nel 2022 si prevede anche il lancio di nuove edizioni di ulteriori due progetti in tema di immigrazione e asilo e protezione dei dati portati avanti dalla ELF.

In particolare, arriva alla sua terza edizione il progetto [TRALIM](#) che lanciato la prima volta nel 2015 e 2016 in partnership con 5 Ordini nazionali europei, è riuscito nel tempo a formare un gran numero di avvocati attraverso lo svolgimento di seminari in materia di immigrazione e asilo, di minori migranti non accompagnati ed infine attraverso soggiorni brevi negli hotspot dell'immigrazione in Grecia, Italia e Spagna. In particolare, l'obiettivo dei soggiorni è quello di facilitare le opportunità di networking tra gli avvocati che partecipano ai seminari e tra gli avvocati che partecipano ai soggiorni brevi e gli avvocati locali negli hotspot in modo che si possa creare una rete e sviluppare collaborazioni tra professionisti che si occupano di questioni di immigrazione e asilo. Con lo stesso tipo di obiettivo, la ELF mette a disposizione sul proprio sito web i contenuti formativi relativi alle attività del progetto al fine di renderli fruibili non solo agli avvocati che partecipano alle attività del progetto, ma anche ai colleghi che lavorano su questioni relative all'immigrazione e che in tal modo possono facilmente trovare materiale di interesse per la propria attività.

In materia di GDPR e Data protection, verrà lanciato il progetto [TRADATA 2](#) con una novità rispetto alla precedente edizione che ha offerto l'opportunità a 1085 avvocati di 8 diverse giurisdizioni dell'UE di essere formati sulla riforma della protezione dei dati dell'UE. Il nuovo progetto è finalizzato agli stessi obiettivi, ma attraverso l'organizzazione di seminari europei transfrontalieri combinati con un seminario in un territorio d'oltremare dell'UE (Martinica).

Combina la formazione in diritto di famiglia con il diritto fallimentare il progetto [CiviLAW](#) che prevede il coinvolgimento di 630 avvocati provenienti da 7 Stati membri dell'UE (Italia, Spagna, Cipro, Romania, Polonia, Grecia e Repubblica Ceca). In tal caso la formazione è organizzata attraverso 21 seminari transfrontalieri (10 sul diritto fallimentare e 11 sul diritto di famiglia) che si svolgono in ciascuno dei 7 Stati membri partner con l'obiettivo di fornire una adeguata conoscenza della legislazione UE in questi campi i cui aspetti transfrontalieri rappresentano delle nuove opportunità.

Infine, la Fondazione partecipa all'ultimo progetto della famiglia e-CODEX (e-Justice Communication via Online Data Exchange): si tratta del progetto Me-CODEX 3 in collaborazione con il CCBE che prosegue l'obiettivo di preparare il passaggio del sistema e-CODEX all'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA).

Ulteriori iniziative sono ancora in fase di definizione con la Commissione europea. Un breve cenno meritano anche i progetti esterni all'area della formazione europea: in particolare ricordiamo i progetti sullo stato di diritto/diritti umani (Venezuela) e quelli relativi all'internazionalizzazione delle pratiche degli avvocati, interamente finanziati dall'International Bar Association (IBA).

### **I progetti formativi europei Help per il 2022**

Il CNF oltre a partecipare ai progetti della Fondazione ELF è anche partner del Programma europeo per la formazione dei professionisti del diritto in materia di diritti umani (gruppo Help) del Consiglio d'Europa. Il gruppo Help ha quale obiettivo quello di migliorare la conoscenza della **Convenzione**



**europa per i diritti dell'uomo** (CEDU) e degli altri strumenti del Consiglio d'Europa nonché di migliorare la conoscenza del sistema giuridico dell'Unione Europea. Attraverso la partnership con il gruppo Help il CNF ha la gestione di alcuni progetti di formazione per gli avvocati italiani che si svolgono online e garantiscono l'acquisizione di crediti formativi. La modalità per accedere a questo tipo di formazione è duplice. E' possibile partecipare ai bandi pubblicati dal CNF al fine di selezionare l'utenza per l'accesso ai Corsi online gestiti attraverso la guida di un tutor nazionale. In tale ambito sono tre i progetti da poco inaugurati dal CNF e che saranno portati a termine nei primi mesi del 2022. Si tratta della formazione in materia di Etica per giudici, procuratori e avvocai, Imprese e diritti umani e Violenza contro le donne e violenza domestica. Questi ultimi corsi sono già arrivati rispettivamente alla seconda e terza edizione.

Grazie, inoltre, ad un accordo con il consiglio d'Europa, gli avvocati italiani hanno l'opportunità di iscriversi tramite il sito del CNF ai corsi del programma Help tradotti in italiano ed erogati in modalità di autoapprendimento. In tal caso l'offerta formativa è varia: Business and Human Rights; Principi chiave di Bioetica; Rifugiati e minori migranti; Introduzione alla CEDU; Violenza contro le donne e violenza domestica; Radicalisation Prevention. I corsi sono completamente gratuiti ed accessibili attraverso il sito web del CNF al seguente [link](#).

Quello fin qui tracciato è il quadro per grandi linee delle opportunità in tema di formazione e per gli avvocati e di progetti per gli Ordini che si prospetta nel 2022. Continueremo a monitorare l'attività svolta dal CNF nell'ambito della sua partecipazione al Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa e offriremo su queste pagine una panoramica delle ulteriori opportunità che dovessero concretizzarsi in futuro.